GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 8 MARZO — **NUM. 56**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 12 marzo 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1879 (N. 86);
2. Id. id. del Ministero delle Finanze (N. 77);
3. Id. id. del Ministero del Tesoro (N. 89);
4. Modificazione all'art. 4 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca (N. 93 - *d'urgenza*).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si continuò la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Istruzione Pubblica. Vi presero parte i deputati De Crecchio, Nocito, Martini, il Ministro della Pubblica Istruzione; e per spiegazioni personali i deputati Buonomo, Morelli Salvatore, Bonghi.

Venne comunicata dal Ministro di Grazia e Giustizia una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arisi.

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per prorogare i termini della inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ha designato a suo relatore l'onorevole Lugli.

Erano inscritti all'ordine del giorno degli Uffizi per la tornata di sabato, 8, i seguenti progetti, oltre quelli in corso di esame:

1° Affrancamento di canoni, livelli, censi ed altre prestazioni;

2° Disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali;

3° Facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4698** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì due tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ELENCO *annesso al Regio decreto del 16 gennaio 1879 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Spadoni Luigia maritata col dott. Alfonso marchese Taccoli	Facoltà di valersi delle acque derivate dal canale d'Enza, in territorio del comune di S. Polo d'Enza, provincia di Reggio Emilia, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di circa 6 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, denominato del *Dossò*, che possiede nello stesso comune, ed animato dalle dette acque in virtù dell'atto d'investitura 22 febbraio 1842, a rogito del notaio Giuseppe Rovesti, e dell'atto di obbligazione, passato addì 16 aprile 1875, e Reale decreto 1° agosto successivo.	8 febbraio e 23 agosto 1878 avanti la Prefettura di Reggio Emilia	Anni 26 dal 1° gennaio 1878	24 (1)
2	Saustri Valentino . .	Derivazione d'acqua dal torrente Riosecco, in territorio del comune di Mompeo, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente in media moduli 0,92 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 8 circa cavalli dinamici in servizio del molino da cereali con frantoio d'ulive e lavatoio per sanse, che si propone di costruire nello stesso comune, località denominata *Le Moje*.	4 settembre 1878 avanti la Sottoprefettura di Rieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	32 »
3	Eroli marchese Pietro	Facoltà di aumentare una derivazione d'acqua dal fiume Nera, nel territorio del comune di Narni, provincia di Perugia, nella quantità non eccedente moduli 24 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 3 circa cavalli dinamici in aumento di quella che già utilizza, per antica investitura, in servizio del molino da grano e da olio, che possiede nello stesso comune in contrada Funara, vicino ai ruderi del ponte dell'antica via Flaminia.	19 settembre 1878 avanti la Sottoprefettura di Terni	Dal 1° gennaio 1878, ed in perpetuità, come di antica concessione di cui è investito	12 »
4	Falli Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Taro, in territorio del comune di Fornovo, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 4,20 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 28 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali a tre palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta *Osteriassa*.	25 settembre 1878 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	112 »
5	Giardini Cesare . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, in territorio del comune di Tavernola di Reno, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 12 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, nella località denominata *Quaderna*.	16 ottobre 1878 avanti la Prefettura di Bologna	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	48 »
6	Tonello Giuseppe. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Pesio, in territorio del comune di Pianfei, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 3,97 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 13 circa cavalli dinamici, in servizio dalla conceria da pelli, che possiede nello stesso comune, regione Roncaglia Inferiore.	25 ottobre 1878 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazioni.			*Lire*
7	Avena Gio. Battista fu Giuseppe, Rabbia Gius. Maria fu Giuseppe, Girando Lorenzo fu Lorenzo, Toselli Gio. Andrea fu Gio. Battista, Pepino Giacomo fu Giuseppe, Pepino Michele fu Pietro, Pepino Pietro fu Giuseppe, Dalmasso Giacomo fu Giacomo, Pepino Silvestro Antonio fu Giacomo, Pepino Battista, Pepino Pietro, Demolano Giuseppe, Pepino Lorenzo, Pepino Giacomo fu Gio., Fantino Lorenzo fu Gio., Pepino Pietro fu Vincenzo, Massa Gius. di Dalmazzo, Avena Gius. Maria fu Giuseppe, Pepino Pietro fu Giacomo, Mottore Antonio fu Giorgio	Derivazione d'acqua dal torrente di Vermenaqua, in territorio del comune di Roccavione, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 1,16 al minuto secondo, per irrigare ettari 11 di terreno, che possiedono nello stesso comune sulla sponda destra del torrente.	17 settembre 1878 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	80 »
8	Levi Simone	Derivazione d'acqua dal torrente Rea, in territorio del comune di Dogliani, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0,05 (litri 5) al minuto secondo, per irrigare ettari 5,286 di terreno, facenti parte del latifondo denominato *Cascina del Mallarino*, che possiede nello stesso comune.	24 settembre 1878 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	13 »
9	Portalupi-Campagna conte Giulio	Derivazione d'acqua dal canale Fossamana, nei territori dei comuni di Porto Mantovano e di S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1,94 al minuto secondo, per irrigare ettari 56,28 a risaia, ed ettari 22,58 a prato, terreni facenti parte del fondo denominato *Spinosa Villanova*, che possiede negli stessi comuni, denominati coi mappali numeri 612 al 629, 640, 910 al 946, 1120, 1408 e 1454.	9 ottobre 1876 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	296 (2)
10	Bargellini Ferdinando	Derivazione dell'acqua filtrante dal torrente Ombrone, in territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 0,10 al minuto secondo, per irrigare ettari 16 di terreno che possiede nello stesso comune.	25 ottobre 1878 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	50 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Valsecchi Pietro . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 144, ad uso di piazzale dello stesso comune.	4 settembre 1879 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	15 (3)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
12	Caminada Giovanni. .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Brienno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 95, ad uso del porto di ricovero alle piccole barche, che si propone di costruire avanti il fondo che possiede nello stesso comune.	19 ottobre 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	*Lire* 10 »

(1) In aggiunta alle lire 60 portate dal sopracitato atto 22 febbraio 1842, ed alle lire 40 portate dai pure comunicati atto d'obbligazione 16 aprile 1875 e Regio decreto 1° agosto successivo.

(2) È di corrispondere, tosto emanato il Regio decreto di concessione, la somma di lire 296 per l'uso già fatto di dette acque.

(3) Oltre al pagamento, tosto emanato il Regio decreto di concessione, della somma di lire 100 per l'uso fatto di detta spiaggia negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*: A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata nell'Assemblea generale del dì 27 gennaio 1878 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Torino, col nome di *Banca Popolare di Torino*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 31 agosto 1873;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti che la riguardano del 31 agosto 1873, n. DCCXXXII, del 30 aprile 1874, n. DCCCLII, e del 1° luglio 1877, n. MDCXXX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del dì 27 gennaio 1878 il capitale della *Banca Popolare di Torino* è aumentato da 700,000 a 800,000 lire, mediante emissione di 2000 azioni nuove di lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *con RR. decreti del* 20 *febbraio* 1879, *ha nominato*:

Il comm. Gaetano Bompiani, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile, reggente direttore generale delle opere idrauliche;

Il cav. Vincenzo D'Anna, direttore capo di ragioneria, reggente direttore generale di ponti e strade;

Il cav. Antonio Beria, direttore capo di divisione di 2ª classe, reggente direttore capo della Ragioneria;

Il cav. Emanuele Franco, capo di sezione di 1ª classe, direttore capo di divisione di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con R. decreto del 26 dicembre 1878:

De Mari dottor Nicola, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1879:

Brunetti Giuseppe, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Stäbly cav. Ferdinando, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 gennaio 1879:

Mutinelli Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1879:

Micali-Romeo Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Mengozzi cav. Luigi, ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 febbraio 1879:

Priuzi barone Giovanni, già consigliere nell'Amministrazione provinciale, nominato ispettore di pubblica sicurezza di 1ª classe.

Con R. decreto del 2 gennaio 1879:

Bellina Giuseppe, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo.

Con R. decreto del 30 gennaio 1879:

Grimaldi Giovanni Innocenzo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 gennaio 1879:

Maga Ambrogio, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Cremonini Achille, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Chelotti Carlo, già delegato di 1ª classe id., richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1879:

Scarlini Carlo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1879:

Pangrazy cav. Edoardo, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata da lire una non più tardi del 1° aprile p. v., corredandole dei seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuti i 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

Prova di essere cittadino italiano;

Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

Certificato del sindaco di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Per coloro che concorrono a due dei posti sopra indicati:

La laurea di una Facoltà matematica universitaria, ovvero il diploma d'ingegnere di una Scuola di applicazione o dello Istituto tecnico superiore di Milano, o della Scuola superiore navale di Genova.

Pel concorrente al terzo posto:

La laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Pei concorrenti ai rimanenti due posti:

La laurea di una delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, od il certificato di aver compiuti gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà dato per esami in iscritto ed orali. La Commissione terrà però conto dei titoli che fossero presentati.

Tutti i concorrenti dovranno subire l'esame della lingua inglese o tedesca.

I concorrenti con la laurea di matematica o col diploma d'ingegnere, o col diploma della Scuola superiore navale di Genova, dovranno subire un esame sulle seguenti materie:

Chimica generale;

Meccanica industriale, — ed inoltre sull'una o sull'altra delle seguenti materie:

Chimica industriale;

Applicazione della matematica alla statistica.

I concorrenti con la laurea di giurisprudenza o col diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia, dovranno subire l'esame sul

Diritto commerciale;

Diritto industriale;

Economia politica e statistica.

I candidati col diploma delle Scuole di agricoltura o dell'Istituto di Vallombrosa avranno a subire l'esame sulla

Botanica e zoologia specialmente nei loro rapporti con l'agricoltura;

Chimica agraria;

Agronomia ed agricoltura.

La Commissione fisserà su quali materie abbia a sperimentarsi l'esame in iscritto e su quali quello orale.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 20 febbraio 1879.

Il Capo del Gabinetto: LEBÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 564199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Bonomi Luigi di Lorenzo, domiciliato in Lodi (Milano), vincolata a usufrutto in favore di Goldaniga sacerdote Luigi *fu Carlo*, vita sua natural durante, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Goldaniga sacerdote Luigi *fu Pietro*.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di S. Giovanni d'Asso, provincia di Siena, ed il giorno 6 in Caltavuturo, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 6 marzo 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un suo articolo, si occupa delle conseguenze probabili della morte di Sheere-Alì.

“ La morte dell'Emiro, dice esso, accresce le probabilità di uno scioglimento della quistione afghana. Qualunque sia il suo successore non potrà impegnarsi in una politica ostile

non essendo come Sheere-Alì irritato da torti imaginari. Nè potrà farsi illusione sulla potenza che Sheere-Alì, nella sua ignoranza, ha avuto l'audacia di provocare.

" Sheere-Alì si è lasciato guidare dai consigli dei russi, ma il frutto che ha ricavato dalla sua fiducia nella Russia non è tale da ispirare gli stessi sentimenti al suo successore.

" Insomma si ha motivo di credere che Jakub-Khan, se eredita il trono di suo padre, avrà la saggezza di seguire una politica affatto diversa.

" Parlasi diggià di una lettera scritta prima della morte di Sheere-Alì, nella quale Jakub-Khan farebbe all'Inghilterra delle proposte per una conciliazione tra i due paesi.

" Non si sa ancora se egli abbia fatto quelle esibizioni per conto proprio o dietro ordine di suo padre; in ogni modo però il fatto rivela l'impressione prodotta dai successi delle armi inglesi ed addimostra che gli afghani riconoscono l'inutilità di una resistenza che è stata fino ad ora schiacciata in tutti i punti.

" Probabilmente apprenderemo tra breve che Jakub-Khan ha rinnovata la domanda all'Inghilterra nella sua qualità di sovrano ed allora la guerra sarà finita. „

Il *Daily Telegraph* esprime pure la convinzione che la morte di Sheere-Alì accresce enormemente le probabilità di una prossima pace coll'Afghanistan. Basterà ora che Jakub-Khan riconosca le conseguenze della guerra per mettersi in una posizione vantaggiosa, cioè a dire per diventare il capo dell'Afghanistan autonomo, sotto la protezione della Gran Bretagna.

Il *Daily News* ha una parola di commiserazione per un sovrano che non è stato bandito dal regno dal proprio popolo, ed aggiunge che la morte dell'Emiro non eliminerà le difficoltà sulla frontiera nord-ovest delle Indie.

Il *Morning Post* si meraviglierebbe grandemente se la quistione afghana non prendesse tutt'altro aspetto fra pochi giorni, e quanto al ristabilimento della pace fra i due paesi fa assegnamento sulla riconoscenza di Yakub-Khan, cui in tempi anteriori l'Inghilterra ha salvato la vita, e sulla convinzione che deve avere oramai il giovane principe che non è più il caso di sperare un'assistenza da parte della Russia.

Lo *Standard* crede che, come soldato, Yakub-Khan deve essere convinto dell'inutilità di continuare una lotta nella quale i suoi compatriotti hanno già tanto sofferto; esso spera che il nuovo titolare del trono afghano si mostrerà saggio, e coglierà la prima occasione che gli si presenterà per entrare in trattative coll'Inghilterra. La lettera che esso ha indirizzata al vicerè delle Indie è un primo indizio delle sue disposizioni pacifiche, ma non si può non riconoscere che la posizione del nuovo Emiro è eccessivamente delicata, e che un tentativo diretto, da parte sua, di far la pace col nemico potrebbe esporlo a grandi pericoli. L'Inghilterra non ha bisogno di usare di questi riguardi, perocchè essa ha trionfato nella lotta ed ha raggiunto il suo scopo; spetta a lei adunque di cogliere l'occasione che le si presenta di procurare il mezzo di porre un termine al conflitto in modo soddisfacente.

Il *New-York Herald* riceve da Tachkent, 2 marzo, un dispaccio in cui è detto che la morte di Sheere-Alì venne annunziata come certa da emissari i quali precedevano il medico che aveva predetto un tale avvenimento. A Tachkent la notizia ufficiale non era giunta ancora, e gli ambasciatori afghani anch'essi la aspettavano.

Il dispaccio continua a riferire che nella prima conversazione tenuta col generale Kauffmann i detti ambasciatori dichiararono a nome dell'Emiro che egli avrebbe rifiutato di trattare direttamente cogli inglesi, ma che avrebbe obbedito ciecamente all'Imperatore, sia cedendo una parte del suo territorio, o anche cedendolo tutto, sia continuando la guerra che, per opinione di Sheere-Alì, potrebbe durare altri due anni. Gli ambasciatori affermano che su questo punto Yakub-Khan è della precisa opinione di suo padre. Il generale Kauffmann si riservò di scrivere a Pietroburgo.

Il generale russo, così termina il dispaccio del *New-York Herald*, aspetta la notizia autentica della morte dell'Emiro per dichiarare agli ambasciatori che i loro pieni poteri sono spirati o sospesi fino a che essi ne ricevano dei nuovi dal successore di Sheere-Alì.

La relazione di lord Chelmsford sul disastro di Insadusana è in data del 29 gennaio.

Il comandante delle forze britanniche nell'Africa del Sud annunzia che una Commissione di inchiesta sta ricercando le cause della disfatta dell'esercito inglese, disfatta che sembra quasi incomprensibile, e dichiara che fino al momento di scrivere la sua relazione egli non aveva potuto che raccogliere dalla viva voce di pochi soldati sfuggiti alla strage talune notizie che forse non erano precisamente esatte.

Dallo scritto di lord Chelmsford apparisce che il paese dei zulus è estremamente accidentato, e che il nemico potè scegliere posizioni eccellenti e nascondersi in guisa che le truppe inglesi ignorarono qualche momento dove esso si trovasse. La zuffa più accanita si impegnò al campo di Insalwana, dove sei compagnie furono quasi totalmente distrutte. Lord Chelmsford dice che la notizia della rotta ha allarmata grandemente la colonia di Natale. Egli esprime l'opinione che non si possa più fare assegnamento sui contingenti indigeni. Egli chiede per rinforzi tre reggimenti di fanteria, due di cavalleria e una compagnia d'artiglieria, e crede che se l'invio di tali forze sarà fatto subito, esse giungeranno nel momento più propizio per rientrare in campagna.

Già fu segnalata per telegrafo una recrudescenza di agitazione nell'Epiro e nella Tessaglia. Questo fatto, al dire dell'*Indépendance Belge*, deve attribuirsi ai temporeggiamenti nei quali persiste la Porta nella quistione della rettificazione delle frontiere. Domenica scorsa è spirato il termine accordato a Muktar pascià dai delegati ellenici alla conferenza di Prevesa. Il plenipotenziario ottomano ha lasciato trascorrere il termine senza fare ai rappresentanti del gabinetto d'Atene nessuna comunicazione relativa al corso ulteriore dei negoziati per la rettifica delle frontiere in Epiro ed in Tessaglia. Però nemmeno questo fatto valse a far rompere le trattative, ed i delegati greci, per consiglio di parecchie potenze, resteranno ancora qualche giorno a bordo del loro *yacht* di faccia a Prevesa.

Secondo scrive il corrispondente berlinese del succitato giornale ciò che impedisce un accordo sulle basi fissate dal Congresso di Berlino è la necessità invocata dalla Turchia di conservare la baia di Volo e quella di Prevesa, dacchè le

coste più verso il nord non offrono delle rade ove si possano stabilire dei porti.

Il Parlamento tedesco ha continuato, nella seduta del 5 marzo, la discussione del progetto di legge sui poteri disciplinari.

Il deputato Hänel osserva che il diritto del monarca e quello del Parlamento sono le basi principali della Costituzione e che il progetto di legge lede entrambi quei diritti. Il Consiglio federale il quale è chiamato a proteggere la Costituzione non doveva approvarlo.

Il consigliere di Stato Friedberg ripetè quello che disse nella seduta precedente e rispondendo a Hänel dichiara che il Consiglio federale se è il custode della Costituzione, ha pure il diritto d'introdurre in essa dei cambiamenti quando li crede necessari per il bene dell'impero.

Il deputato Stauffenberg osserva che nessun governo ha proposto mai cosa simile contro un Parlamento. Crede che il progetto di legge debba essere discusso in seduta plenaria, ma lo reputa inaccettabile pei nazionali liberali.

Il deputato Bebel difende il partito socialista del Parlamento e dice che espressioni simili almeno a quelle dei socialisti furono usate da deputati di altri partiti. L'oratore fa risaltare la riprovazione generale che si ebbe il progetto di legge nella stampa estera. Aggiunge che se si volevano escludere i socialisti dal Parlamento conveniva rifare la legge elettorale. Dichiara che in fatto di libertà di stampa la Germania viene dopo l'Austria.

Dopo il discorso di Bebel la discussione è chiusa e la mozione di affidare il progetto di legge ad una Commissione viene respinta. La seconda lettura del progetto in seduta plenaria viene rimandata a venerdì.

Il *Journal Officiel* ci è giunto coi decreti del presidente della Repubblica che nominano ministro dell'interno il signor Lepère, sotto segretario di Stato per il ministero dell'interno, il signor Martin Feuillée, e prefetto di polizia il signor Andrieux.

Queste nomine sono generalmente bene accolte dalla stampa francese.

I *Débats* dicono che il signor Lepère ha dimostrata la sua valentìa durante il tempo in cui fu sottosegretario di Stato per gli interni, che egli seppe condursi egregiamente in circostanze difficili e che è buon oratore. Il signor Martin Feuillée è decano dell'ordine degli avvocati di Rennes e uomo profondamente versato nella amministrazione. Il signor Andrieux fu relatore per il progetto di legge sull'amnistia.

La *République Française* dice che il signor Lèpère per il suo carattere, per i suoi precedenti e per le sue cognizioni offre eguali garanzie tanto ai repubblicani più moderati, quanto ai più avanzati.

Il *Moniteur Universel* si compiace particolarmente della nomina del signor Andrieux a prefetto di polizia, rammentando il coraggio e la franchezza aperta colla quale egli nella sua relazione per l'amnistia ha stigmatizzati gli autori e i fautori della Comune e si è separato dai più antichi amici rivoluzionari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 7. — *Processo Passanante.* — Apresi la seduta alle ore 10 30. Il difensore chiede che si prosegua la causa senza la presenza dell'imputato, il quale è rimasto affranto per la seduta di ieri.

Il procuratore del Re domanda l'applicazione del Codice di procedura e disposizioni analoghe.

La Corte, rifiutandosi di stendere il processo verbale, dispone che si intimi all'imputato di assistere alla seduta.

Napoli, 7, ore 11 ant. — L'imputato obbedendo alla intimazione della Corte, entra nell'aula e, sedendo, celasi dietro una colonna, per evitare la vista del pubblico, e sciogliesi in lagrime.

Comincia la lettura della perizia.

Il presidente invita il pubblico alla calma e l'imputato alla tranquillità.

Tirnova, 6. — Il seggio presidenziale dell'Assemblea è costituito. L'Esarca fu nominato presidente; Economoff e Caraveloff furono nominati vicepresidenti. Economoff, moderato, appoggia i voti dei delegati della Romelia.

Londra, 7. — Parlasi di dissensi insorti fra lo Czar e lo Czarevic. Questi sarebbe accusato di voler rovesciare il governo, ed avrebbe ricevuto l'ordine di non uscire dal suo palazzo.

Il *Morning Advertiser* crede che la pace sia stata conchiusa coll'Afghanistan.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Le potenze occidentali dichiararono alla Porta di essere disposte ad insistere sull'esecuzione del trattato di Berlino, riguardo all'occupazione dei Balcani, ecc., e di permettere che la Turchia entri nella Romelia, qualora gli abitanti commettessero dei disordini. Le potenze considerano i funzionari russi che incoraggiarono l'agitazione in quella provincia, come responsabili dei massacri che potrebbero accadere. »

Madrid, 7. — Dopo lunghe conferenze coi capi dei partiti politici, coi presidenti delle Camere e coi generali Martinez Campos e Quesada, che comandano gli eserciti del Nord e dell'isola di Cuba, il re ha chiamato nuovamente il signor Canovas. Il presidente dell'ultimo gabinetto ha insistito sulla convenienza di una politica liberale-conservatrice, come l'unica che sia opportuna nella situazione attuale della Spagna e dell'Europa. Ma dopo quattro anni di ministero il signor Canovas crede che la Corona debba chiamare altri uomini al potere, per presiedere alle elezioni dei deputati, che devono aver luogo nell'aprile prossimo, insistendo fermamente nella sua dimissione, che S. M. non ha ancora accettato. Nello stesso tempo ha consigliato al re di chiamare alla presidenza del nuovo gabinetto il generale Martinez Campos, al quale darà tutto il suo appoggio nel Parlamento. Non è facile prevedere ancora la soluzione della crisi, essendo la più probabile un gabinetto nel quale entrino insieme Canovas e Martinez Campos, e, nel caso di un loro rifiuto, un ministero composto dei generali Quesada e Posada-Herrera.

Copenaghen, 7. — Il *Tagblatt* smentisce le voci inquietanti circa le relazioni fra la Danimarca e la Germania, e dice che una nota moderata fu spedita a Berlino, domandando di conoscere le vedute della Germania sul trattato dell'11 ottobre 1878.

Allorchè fu rimessa questa nota ebbe luogo uno scambio di idee. Attendesi fra breve una risposta in iscritto, ma non havvi alcun motivo per credere che i rapporti fra i due Stati abbiano potuto, o possano essere influenzati da questa nota.

Napoli, 7 (ore 2 25). — *Processo Passanante.* — Dopo la lettura della perizia, prende la parola il procuratore generale La Francesca, il quale combatte l'esistenza di una malattia mentale,

esamina gli interrogatorii, discute le strane idee politiche dell'imputato, ammette la possibilità di complici, crede che l'attentato sia il risultato di una congiura, fa l'elogio della Casa di Savoja e conchiude chiedendo un verdetto affermativo puro e semplice.

Il discorso del procuratore generale durò 90 minuti.

Napoli, 7 (ore 5 55). — L'avvocato Tarantini comincia la sua difesa alle ore 2 ed esordice dicendo che un sacro dovere gl'impone la difesa dell'imputato, esamina la vita di Passanante, accetta le conclusioni della perizia, passa in rassegna l'epoca del reato, discute gli scritti di Passanante ed esorta i giurati ad accordare le attenuanti.

La seduta è sospesa per un'ora.

Ripresa la discussione, il procuratore generale replica brevemente.

L'avvocato difensore, riavuta la parola, sostiene la tesi primitiva.

Il presidente riassume la discussione.

I giurati si ritirano ed escono dopo 10 minuti dichiarando il Passanante colpevole, senza le attenuanti.

Il Passanante è quindi condannato alla pena di morte.

Cadice, 7. — È partito per la Plata il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Palermo, 7. — La Corte delle assise condannò alla pena di morte Gualemi Giuseppe, colpevole di grassazione e di mancato omicidio, nonchè di complicità nella grassazione e nell'omicidio contro la persona di Salvatore Paternostro.

Costantinopoli, 6. — Il ministro di Grecia si lamentò colla Porta che le autorità ottomane nell'Epiro incoraggino una petizione contro l'annessione alla Grecia.

Il Consiglio dei ministri studia un nuovo progetto per la delimitazione delle frontiere greche.

La Grecia insiste affinchè la Porta spedisca nuove istruzioni a Prevesa.

Temesi che nuove bande greche passino la frontiera.

Le trattative coll'Austria-Ungheria procedono lentamente.

La Commissione della Romelia incontra alcune difficoltà.

Costantinopoli, 7. — Una circolare della Porta dice che i ritardi per la definizione della quistione greca derivano dalle pretese della Grecia contrarie al trattato di Berlino.

Il generale Skobeleff informò le autorità turche che lo sgombero di Adrianopoli e di tutta la Tracia è terminato. Il generale Skobeleff trasferirà il quartiere generale a Slivno.

Berlino, 7. — Il Reichstag, discutendo in seconda lettura il progetto dei poteri disciplinari, respinse tutti gli emendamenti, come pure il progetto del governo, ed approvò la proposta di Stauffenberg, colla quale s'incarica una Commissione di studiare la quistione se sia necessario di modificare il regolamento.

Berlino, 7. — Furono intavolate trattative fra la Prussia e l'Impero riguardo alle spese delle quarantene.

Si ha l'intenzione di spedire in Italia alcuni periti per studiare gli stabilimenti destinati alle quarantene.

Parigi, 7. — La Commissione dell'inchiesta elettorale decise con 21 voti contro 7 di proporre che i ministri del 16 maggio siano posti in istato di accusa, malgrado nuove dichiarazioni del ministero contro questa proposta.

Il *Moniteur* crede di sapere che tutti gli ambasciatori francesi all'estero darebbero la loro dimissione se il gabinetto Waddington si ritirasse.

Il governo non si oppone al ritorno delle Camere a Parigi, mediante un'autorizzazione del Congresso, ma domanda che si aggiorni la questione fino a che sia sciolta quella del processo contro i ministri del 16 maggio. Il centro sinistro non appoggerà il ritorno delle Camere a Parigi, credendo che tale quistione sia inopportuna.

Bruxelles, 7. — L'*Etoile* annunzia che il posto di ministro belga presso il Vaticano sarà mantenuto nel bilancio degli affari esteri.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni*. — Courtenay propone una mozione, la quale accorda alle donne il diritto elettorale.

Alla Camera dei Lordi, lord Cranbrook, rispondendo a lord Granville, disse che lord Lytton, vicerè delle Indie, telegrafò ieri di avere rinforzato di tre reggimenti la guarnigione della Birmania inglese.

Costantinopoli, 7. — La Porta non ha spedito nuove istruzioni ai suoi commissari a Prevesa, quindi il ministro greco, con una nota verbale, insistette pel pronto invio, altrimenti i commissari greci saranno richiamati. Invocasi la mediazione delle potenze. Si dice che la Grecia fisserà domani un nuovo termine. Temesi una rottura delle trattative.

Madrid, 7. — Il nuovo ministero è così composto: Martinez Campos alla presidenza ed alla guerra, Molins agli affari esteri, Silvela all'interno, D'Ayala alle colonie, Pavia alla marina, Toreno ai lavori pubblici, Orovio alle finanze ed Auriolles alla giustizia.

I ministri presteranno giuramento questa sera.

Londra, 8. — La Camera dei Comuni respinse a grande maggioranza la proposta di Courteney, tendente ad accordare alle donne il diritto elettorale.

Tirnova, 7. — Sarà creata fra breve una Banca Nazionale bulgara con un capitale di 2 a 3 milioni.

Costantinopoli, 7. — Fu pubblicato oggi un *iradè* per la nuova delimitazione della frontiera greca, e furono spedite a Prevesa le relative istruzioni. La Turchia conserverebbe Janina e quasi tutto il golfo di Arta. Questa delimitazione è insufficiente a soddisfare la Grecia.

Madrid, 7. — Manuel Silvela sarà nominato ambasciatore a Parigi in luogo del marchese Di Molins.

Avendo D'Ayala ricusato il ministero delle colonie per motivi di salute, Orovio fu incaricato dell'*interim* di quel ministero.

I ministri hanno prestato giuramento nelle mani del re.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza generale del 28 dicembre 1878:

Per l'apertura del novello anno accademico 1878-79 sono in questa sera convenuti i soci in generale adunanza.

E innanzi tutto levatosi il presidente marchese Giuseppe Campori per soddisfare insieme un debito comune e un sentito bisogno del cuore, in questo primo accogliersi dei colleghi in solenne tornata, ha con brevi e nobili parole richiamato il doloroso pensiero del nefasto dì in che per scellerata mano regicida, con indicibile orrore d'ogni animo onesto, corse pericolo tra le giulive accoglienze del popolo la preziosa vita del Re. E facendosi interprete dei comuni sentimenti di duolo profondo e di esecrazione dell'infando attentato, esprime il più vivo giubilo dell'Accademia, la più unanime e gratulatoria esultanza per tanto pericolo sì felicemente scampato.

E nel nome augusto della Maestà del Re apre festosamente ed inaugura il nuovo anno accademico, fra il plauso concorde di tutti gli astanti.

Indi, a vece del segretario generale impedito, ha il vicesegretario prof. L. Rossi fatta relazione dell'operato dall'Accademia nell'anno trascorso; passando in rassegna i dotti lavori dei soci, che vedranno la luce nel volume XVIII delle Memorie accademiche, tuttora sotto stampa, ricordando le deliberazioni diverse

prese dall'Accademia e dalla Direzione centrale; commemorando gli scientifici meriti dei soci mancati nel frattempo di vita, ed enumerando i molti Istituti scientifici non che d'Italia, ma anche della restante Europa e di America, recentemente entrati in corrispondenza di studi e di pubblicazioni colla nostra R. Accademia.

Appresso vien data lettura degli annui resoconti del tesoriere, dell'economo e del bibliotecario; unanimamente approvati.

Da ultimo, posta a voti segreti la proposta nomina di nuovi soci, riescono eletti a soci corrispondenti: Messedaglia prof. cav. Angelo, Roma; Palma prof. cav. Luigi, Roma; Lussana prof. cav. Luigi, Padova; Bormann prof. dott. Eugenio, Berlino; Serpieri prof. P. Alessandro, Urbino. A socio onorario: Verdi commendatore maestro Giuseppe, senatore del Regno.

Il Segretario Generale: P. Bortolotti.

Adunanza della Sezione di lettere del 4 gennaio 1879:

Il socio march. Cesare Campori dà lettura di una sua biografia del matematico Geminiano Poletti, fratello del rinomato architetto, e dice da prima, come uscito dalla scuola del genio militasse con grado di ufficiale ingegnere prima nell'esercito napoleonico, poscia in quello di Murat, finchè rimasto prigioniero di guerra degli austriaci, fu mandato in Dalmazia. Narra poi come poveramente vivesse in Modena, occupato in istudi di matematica, dei quali alcun saggio veniva pubblicando per le stampe. E come finalmente ottenesse una cattedra di matematica prima a Pistoia, poscia nell'Università di Pisa. Se non che, ito in Toscana con animo esacerbato per le precedenti contrarietà della fortuna, l'intensità degli studi l'oppresse, così che a breve andare gli si turbò l'intelletto, come apparisce, non dagli scritti che pubblicava, ma dalle lettere sue che sono nell'archivio da suo fratello lasciato per testamento alla patria, e dal quale sono desunte queste memorie. Così deperendo a poco a poco Geminiano Poletti, venne a morte in una casa di salute in Pisa nel dicembre del 1837.

Il Segretario: Raisini.

Adunanza della sezione di scienze del 20 gennaio 1879.

Il socio permanente prof. D. Ragona legge una memoria sull'andamento della umidità in Modena. Il lavoro è diviso in una introduzione, nella quale è esposto il metodo seguito in questa monografia, e in tre parti che riguardano, la prima la quantità assoluta del vapore, ossia la tensione del vapore acqueo, la seconda la quantità relativa del medesimo, cioè la frazione di saturazione, la terza la connessione delle leggi relative alla distribuzione annuale della umidità, con quelle corrispondenti delle altre manifestazioni meteorologiche.

L'autore stabilisce l'andamento normale della tensione, i giorni di massima e minima quantità di vapore, che coincidono con quelli di massima e minima temperatura, e le due epoche di media tensione che sono posteriori alle due date di media temperatura, quella di autunno di 3 e quella di primavera di 18 giorni. Passando poi alla disamina degli intervalli in cui così l'aumento come il decrescimento della tensione sono più lenti o più rapidi, viene a confermare il principio, che la quantità del vapore di una stazione è dipendente da varie cause, talune locali (come la temperatura, la pioggia, ecc.), altre estranee alla località (come la maggiore o minor frequenza dei venti umidi, ecc.) Dopo ciò ricerca le leggi della variabilità della quantità assoluta del vapore. Da questa discussione deduce, tra le altre cose, il principio notevolissimo, che la variabilità della quantità del vapore ha in un anno tre massimi e tre minimi, e che il suo andamento complessivo annuale è analogo a quello della pressione atmosferica. Vien dopo la disamina delle condizioni atmosferiche contemporanee a tutti i casi in cui nel dodicennio 1867-78 si sono verificate le massime e minime assolute quantità di vapore, dalla quale ricava che le più grandi tensioni sono accompagnate da cielo coperto ed oscuro, e da venti di NE, E, SE, e le più piccole tensioni da cielo bello e lucido e da venti di SW, W, NW.

La seconda parte del lavoro riguarda la umidità relativa, quella cioè indicata dagli ordinari igrometri ossia misuratori di umidità. Stabilisce l'andamento normale della umidità e mostra che la data della minima umidità coincide con quella della massima temperatura, la data però della massima umidità anticipa di pochi giorni su quella della minima temperatura, cosa che anche avviene in Ginevra. Tratta in seguito di una sensibile e periodica anomalia dello stato igrometrico che manifestasi in Modena negli ultimi di aprile e primi di maggio. Alla disamina degli intervalli di più lento o di più rapido movimento, in più o in meno, della umidità relativa, fa seguire quella delle leggi della variabilità della medesima, e trova che essa ha nel periodo annuale tre massimi e tre minimi, con un andamento complessivo analogo inversamente a quello della pressione atmosferica. Discute in appresso tutti i casi di più grande o di più piccola umidità avvenuti nel dodicennio, e stabilisce che la completa saturazione dell'aria avviene in Modena molto di rado, solamente nei cinque mesi di ottobre a febbraio, e che è indipendente dalla direzione del vento. I casi estremi di minima umidità sono sempre accompagnati da vento fortissimo, e proveniente dal quadrante NW, W, SW.

L'ultima parte del lavoro contiene il confronto dei principali risultati ottenuti nelle monografie pubblicate dall'autore sui diversi agenti meteorologici. Le leggi più singolari che ricava da questo confronto sono le seguenti:

1. I fenomeni meteorologici si schierano in due grandi categorie relativamente al loro andamento annuale. Il primo sistema è di quei fenomeni che manifestavano in un anno tre massimi e tre minimi. Il secondo sistema è di quei fenomeni che sono sottoposti nel periodo annuale a un solo massimo e un solo minimo.

2. Quei fenomeni che hanno nel primo sistema l'andamento delle proprie fasi annuali hanno nel secondo sistema quello della variabilità corrispondente, e all'inverso.

3. I due sistemi sono congiunti da una coincidenza di fasi in sei epoche singolari dell'anno.

4. Ogni fenomeno meteorologico ha nel corso dell'anno quattro valori, convenzionalmente chiamati *diametrali*, collocati a due a due a sei mesi di distanza, che nella semisomma riproducono esattamente il medio annuale, e riguardo a questi valori i fenomeni si dividono in tre sistemi. Il primo (pressione atmosferica e velocità del vento) ha le epoche diametrali anteriori di un mese alla data dei solstizi e degli equinozi, il secondo (tensione del vapore acqueo) le ha coincidenti con queste date, il terzo (temperatura, frazione di saturazione) posteriori di un mese alle date medesime.

Il Segretario: Prof. D. Ragona.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando

la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto il 6 a Gibilterra, rimorchiando il brigantino nazionale *San Giuseppe*, incontrato a 300 miglia di distanza dallo stretto, disalberato delle gabbie; il *Cristoforo Colombo*, appena rifornito di carbone, proseguirà per Spezia; a bordo tutti bene.

Il 4 corrente sono giunti a Spezia la Regia nave scuola mozzi *Città di Napoli* ed il Regio avviso *Rapido*.

L'indomani partivano da Spezia il Regio trasporto *Conte Cavour* ed il piroscafo *Dora*; quest'ultimo giungeva l'indomani a Genova.

Il 7 corrente il Regio avviso *Messaggiero* passava allo stato di disponibilità a Napoli.

Lo stesso giorno approdava a Spezia, reduce dall'America meridionale, il Regio avviso *Staffetta*.

Beneficenza. — Nell'*Adige* di Verona del 7 leggiamo che la famiglia Albertini offerse alla Congregazione di Carità la egregia somma di lire 500 a pro dei poveri in occasione della morte della fu signora Marina Bortoletti vedova Albertini Giuseppe.

Archeologia. — La *Provincia di Treviso* del 6 corrente scrive:

In Asolo, nella villa di monsignor Pietro Basso, si stanno scoprendo gli avanzi di un edificio romano. Lo stato ancora incipiente dei lavori non permette di esternare un giudizio sulla antica destinazione di quell'edifizio, che dalla vastità dell'area occupata sembrerebbe fosse stato riservato ad uso pubblico.

In mezzo ad un materiale e di grandi mattoni si è raccolto un bel capitello corintio di marmo quasi intatto ed un frammento di colonna di grandi dimensioni, anch'essa di marmo variamente colorato.

I fallimenti in Italia. — Dal *Bollettino dei fallimenti* pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio apprendiamo che, nel bimestre settembre-ottobre del 1878 furono pronunziate 123 sentenze dichiaratrici di fallimento, una sentenza di riabilitazione, 7 sentenze di revoca e di annullamento e 77 sentenze di omologazione del concordato, o di scusabilità del fallito passate in giudicato. Totale, n. 208 sentenze.

Le provincie nelle quali in quel bimestre si pronunziarono un maggior numero di dichiarazioni di fallimento furono quelle: di Torino, 19; di Milano, 14; di Genova, 8; e di Alessandria, 10.

L'eredità della vedova Rossini. — Nella sua ultima seduta, scrive il *Journal des Debats* del 6, il Municipio di Parigi accettò il lascito della signora vedova Rossini.

Con quel lascito, che ammonta a 2,395,000 franchi verrà costruita a Passy una casa di rifugio per gli artisti musicisti francesi ed italiani che nell'esercizio dell'arte loro non poterono trovare i mezzi di esistenza. Quello stabilimento degli invalidi dell'arte musicale conterrà dai 110 ai 120 posti.

Ceramica. — La *Gazzetta di Augusta* segnala l'esistenza di una curiosa collezione ceramica, la quale appartiene all'ambasciatore di Russia residente presso la Corte di Sassonia, e stato di recente traslocato. La specialità di quella ricca ed importante collezione ceramica è una serie di quasi 600 bacini da barba di porcellana cinese, giapponese, tedesca, francese e svizzera.

Quella serie, che è unica nel suo genere, forma la seconda parte della collezione. La prima consiste in una scelta di porcellane rare di Sassonia, di Francia e di Germania. Vi si trovano pure alcuni esemplari pregevolissimi di terraglie verniciate (piatti di Faenza, Gubbio, Pesaro, Urbino, ecc., ecc.) dette istoriate, e la cui esistenza fu ignorata persino dall'autore dell'*Histoire des faïences républicaines*.

La biblioteca dello stato maggiore russo. — Il corpo di stato maggiore, scrive la *Gazzetta di Pietroburgo*, possiede una ricca biblioteca, che al 1° gennaio 1878 componevasi di 41,009 opere diverse, che davano un totale di 86,960 volumi. Nel corso dell'anno 1878 quella biblioteca si arricchì di 665 opere nuove, divise in 718 volumi, ragione per cui il 1° gennaio 1879 essa contava 41,674 opere, divise in 87,678 volumi.

L'industria dei merletti nella Carniola — giusta il *Tagblatt* di Lubiana — si è introdotta nella Carniola, e specialmente nel distretto d'Idria, sin dal secolo XV. Nel 1876 fu istituita in Idria una scuola di lavoro dei merletti, che è frequentata da 30 a 40 persone. Attualmente vi sono in quel distretto da 1400 a 1500 lavoratrici di merletti, e si calcola a 70,000 fiorini il valore della merce che si vende annualmente nella Carniola, Croazia, Istria, Stiria, e persino nella Sassonia e nella Russia.

Decessi. — A Milano, a soli 58 anni, è morto il cav. Gustavo Mario, tenente generale nella riserva. Combattè con onore tutte le guerre dell'indipendenza italiana; più tardi, nelle provincie meridionali, si dedicò a lungo alla non meno gloriosa e non meno ardua guerra contro il brigantaggio. Durante l'ultima invasione del colèra, prodigò se stesso nell'assistenza ai suoi soldati colpiti dal terribile morbo, tanto da provocare le amichevoli rimostranze dei suoi capi; condivise, in una parola, tutte le benemerenze che sono la tradizione ed il vanto dell'esercito italiano.

— Il *Moniteur Universel*, del 6, annunzia la morte del signor Antonio de la Rochette, deputato della Loira Inferiore e proprietario del giornale *L'Espérance du Peuple*.

— Dalla *République Française*, del 6, si annunzia la morte del signor Enrico Wyziaski, ex-redattore del *Journal des Débats*, che nel 1866 era stato incaricato dal signor de Beust di scrivere delle corrispondenze diplomatiche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 marzo 1879 (ore 18).

Venti fra greco e maestrale freschi e forti nel sud della penisola e in gran parte della Sicilia. Mare agitato sul basso Adriatico e sul Jonio, a Palermo e presso Trapani; grosso presso il Gargano. Cielo generalmente sereno; nuvoloso in Sicilia, a Torremiletto, a Brindisi e da Genova a Livorno. Barometro alzato da 2 a 4 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale; stazionario altrove. Pressioni assai uniformi nell'Islanda, nell'Inghilterra, in Francia e in Austria. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata e venti forti ad intervalli con mare grosso in alcuni paesi del sud. Leggiera nevicata a Bari. Greco fortissimo e mare tempestoso presso il Gargano. Continua la probabilità di venti freschi e forti di nord e nord-ovest e di tempo vario con pioggie nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,7	770,6	769,9	771,7
Termomet. esterno (centigrado)	1,7	12,0	14,6	8,6
Umidità relativa....	74	28	18	47
Umidità assoluta...	3,84	2,43	2,27	3,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 9	N. 10	N. 12
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 14,6 C. = 11,7 R. | Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 —	81 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 05
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	864 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	500 —	499 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	740 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	456 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	649 —	648 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	249 50	249 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 64	27 59	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 09	22 07	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 20, 17 1/2 cont.

Banca Generale 500, 499 50 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE 1101

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del dì 6 corrente avendo stabilito il regolamento per l'adunanza generale straordinaria convocata pel dì 31 del corrente mese di marzo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, nº 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso, nº 439 A.
Siena, (stazione ferroviaria).
Napoli, idem (Ispezione del movimento) *fino alle ore 4 pomeridiane del dì 25 corrente.*

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem
Milano, Idem
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Ferdinand Figdor.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, nº 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 25 marzo i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto l'8 aprile prossimo, nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 37 e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1].

Firenze, 7 marzo 1879.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

---

[1]) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società, in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti, anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'adunanza fino a mille azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degl'intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'adunanza stessa, da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Tramutamento totale, a causa di successione ab intestato, di certificato della rendita di lire 70 in altrettanti al portatore quanti gli eredi della titolare.

Si rende noto che con decreto del Tribunale civile di Finalborgo, del 15 febbraio corrente mese, Gio. Battista, Caterina, Antonio, Ambrogio, Giulia, Camilla e Luigia, fratelli e sorelle Accinelli fu Bartolommeo, domiciliati e residenti a Finalmarina, quali unici coeredi della loro sorella Adelaide, morta nubile ed *ab intestato* in detto Finalmarina il 25 giugno 1877, titolare del certificato della rendita di lire 70 sul Debito Pubblico in data 7 giugno 1875, n. 574195, annotato al n. 186449 del registro di posizione, hanno ottenuto il tramutamento di detto certificato in altrettante cartelle al portatore in numero di sette, di lire 10 caduna, e ciò a titolo di divisione in parti uguali della successione di detta loro defunta sorella Adelaide.

Finalmarina, 18 febbraio 1879.

Per cura di detti eredi
SEBASTIANO BASSO proc. capo incaricato.

938

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 15 marzo corr., alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto, col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista periodica del

Frumento occorrente ai Panifici militari di Verona e Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità e campione	Quantità totale Quintali					
Verona	Nostrale Campione n. 4	7200	24	300	4	600	Le consegne dovranno farsi rispettivamente per ciascun magazzino in quattro rate eguali, cioè: la 1ª rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto d'approvazione del contratto, le altre tre rate parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo tempo utile tra una consegna e l'altra.
Mantova	Nostrale Campione n. 5	3000	10	300	4	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, segnati con i numeri d'ordine 4 e 5 come sopra, ed alle condizioni dei capitoli speciali d'onere.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono all'ora una pomeridiana del giorno 20 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 4 marzo 1879.

Per detta Direzione

1108 *Il Capitano Commissario:* CIBO-OTTONE PAOLO.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 19 marzo corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto pel

Riappalto della novennale manutenzione del tronco I della strada nazionale n. 50, che da Portogruaro per Cordovado, S. Vito e comunale di Casarsa mette alla stazione della ferrovia di Casarsa, della sommata estesa di metri 23952, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con decreto 1° marzo corrente, n. 13746-1592, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 6904.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 agosto anno passato, visibili presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

La manutenzione, qualunque sia l'epoca della consegna, avrà principio col 1° aprile 1879, e durerà a tutto 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato di idoneità, rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'art. 2 del detto capitolato generale;
2. Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 600.

La cauzione definitiva è fissata in lire 220 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del suindicato capitolato speciale l'appaltatore, prima della stipulazione del contratto, dovrà presentare un supplente e fideiussore nei modi e per gli effetti di cui l'articolo 8 del capitolato generale pur di sopra citato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 4 marzo 1879.

Il Segretario delegato: DE TOMI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente mese, nella sala della Giunta di ricezione nel Regio Arsenale marittimo di Napoli, destinata per sala d'incanti, innanzi al commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso le Direzioni di Commissariato del 1° Dipartimento marittimo alla Spezia, e del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista in un sol lotto, al 2° Dipartimento, durante l'anno 1879, di

Metri cubi 500 di legno pino, detto *pitch pine*, in bagli o pezzi squadrati, per la complessiva somma di lire 55,000.

La consegna del legname suddetto dovrà esser fatta nel Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per superiore disposizione il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5550 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 600.

Napoli, 7 marzo 1879.

1095 *Il Commissario ai Contratti:* GAETANO DE GOYZUETA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno quattro corrente mese avanti il suddetto Tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza del signor Gaetano De Persis nella qualifica di amministratore dei beni della propria moglie Mevi Filomena, domiciliata ad Alatri, ed a carico di Brocchetti Giuseppe di Alatri, tanto come erede del genitore Sisto e della genitrice Silvia Frezza, quanto come padre dei minorenni suoi figli Placido e Gaetano eredi di Salvatore Brocchetti,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui prezzi di delibera, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno venti marzo corrente e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura civile con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili
siti in territorio di Alatri.

Lotto 1. — Seminativo vitato in contrada Pignano, mappa sezione nona, num. 583, di are 37 20, con l'estimo di scudi 22 e baiocchi 28, confinante Veleccia Vincenzo, Mensa Vescovile ed Ospedale di Alatri, deliberato per lire 150.

Lotto 2. — Seminativo olivato in detta contrada, mappa sezione nona, n. 631, di are 16, con l'estimo di scudi 11 e baiocchi 66, confinante con Jacovacci Giuseppe, Alviti Angelo Antonio, Caporilli Ambrogio, deliberato per lire 110.

Lotto 3. — Seminativo in contrada Vicero, mappa sezione dodicesima, numero 852, di are 29, con l'estimo di scudi 23 e baiocchi 3, confinante con la Cappella di Sant'Antonio, Capitolo di S. Maria, ora Demanio, Gatta Michelangelo, deliberato per lire 150.

Lotto 4. — Seminativo vitato in contrada Vallesacco, mappa sezione terza, n. 199, di are 11 e 40, con l'estimo di scudi 6 e baiocchi 83, confinante Mensa vescovile, Monastero delle Benedettine, ora Demanio, Castagnacci Gioacchino, deliberato per lire 42.

Lotto 5. — Seminativo vitato con casa colonica in contrada S. Pancrazio, mappa sezione quarta, num. 1045, di are 59 e 50, con l'estimo di scudi 76 e baiocchi 69, confinante Tagliaferri Dionisio, Falchetti Filippo, Martinelli Filippo, deliberato per lire 480.

Lotto 6. — Seminativo, pascolivo e bosco ceduo in contrada Monte di Lago, mappa sezione sesta, numeri 880, 881, 886 e 887, di are 306, con l'estimo di scudi 36 e baiocchi 10, confinante Colella Clemente a due lati, eredi di Latini Giulio, Monastero delle Benedettine, ora Demanio, Fiori Luigi e Francesco, comunità di Alatri, deliberato per lire 240.

Lotto 7. — Seminativo vitato in contrada Pignano, mappa sezione nona, numero 389, di are 53, con l'estimo di scudi 57 e baiocchi 51, confinante con Folchetta prete Giuseppe, Capitolo di S. Erasmo in Veroli, ora Demanio, Monastero delle Benedettine, ora Demanio, deliberato per lire 180.

Lotto 8. — Seminativo olivato in contrada Pignano, mappa sezione nona, num. 474, di are 8 70, con l'estimo di scudi 6 e baiocchi 9, confinante con Folchetti prete Giuseppe, Grappelli Raffaele, eredi di Cianfrocca Arcangelo, deliberato per lire 24.

Lotto 9. — Seminativo pascolivo in contrada S. Lorenzo, mappa sezione dodicesima, nn. 21 e 22, di are 72 70, con l'estimo di scudi 2 e baiocchi 58, confinante con l'Ospedale di Alatri Rainaldi Pietro Paolo, Bellincampi eredi di Gervasio, deliberato per lire 18

Lotto 10. — Pascolivo olivato in contrada Morette, mappa sezione dodicesima, n. 1100, di are 6 20, con l'estimo di scudi 3 e baiocchi 32, confinante Capitolo di S. Maria, ora Demanio, Parrocchia di S. Silvestro, Cappella di S. Antonio, deliberato per lire 24.

Lotto 11. — Bosco ceduo in contrada Intignano, mappa sez. 7ª, numero 240 mezzo, di are 23 e 70, con l'estimo di scudi 2 e baiocchi 73, confinante Munti Giuseppe, Incagnoli Gaudenzio e strada, deliberato per lire 18.

Lotto 12. — Seminativo in contrada Case Brocchetti, mappa sez. 6ª, n. 79, di are 10 e 80, con l'estimo di scudi 31 54, confinante con Tagliaferri Salvatore, Cappella laicale Brocchetti, goduto da Ciarrapua Evangelisti, eredi di Domenico, deliberato per lire 240.

Lotto 13. — Pascolivo olivato in contrada Valle Fredda, mappa sezione 12ª, nn. 510 e 1383, di are 198, con l'estimo di scudi 60 e baiocchi 59, confinante con l'Ospedale di Alatri, Evangelisti eredi di Domenico, Bellincampi eredi di Gervasio, deliberato per lire 420.

Lotto 14. — Seminativo in contrada Valle Cupa, mappa sez. 3ª, num. 54, di are 60 e 8, con l'estimo di scudi 12 e baiocchi 40, confinante con Petroni Adele, Mevi Mansueto, strada, deliberato per lire 120.

Lotto 15. — Seminativo vitato in contrada Valle Sacco, mappa sez. 3ª, num. 200, di are 34 03, con l'estimo di scudi 21 e baiocchi 78, confinante Santucci Filippo, Mensa Vescovile, Ospedale di Alatri, deliberato per lire 180.

Lotto 16. — Seminativo vitato in contrada Corsa dei Cavalli, mappa sez. 12ª, n. 1208, di are 21, con l'estimo di scudi 25 73, confinante il Capitolo di Santa Maria, ora Demanio, a due lati, deliberato per lire 180

Lotto 17. — Seminativo vitato nella contrada S. Valentino, mappa sez. 3ª, num. 156, di are 41 06, con l'estimo di scudi 23 e baiocchi 59, confinante Campanari Domenico, Capitolo di S. Maria, ora Demanio, deliberato per lire 180.

In territorio di Fumone.

Lotto 18. — Seminativo vitato in contrada Cas-iano, mappa sezione unica, nn. 975 e 976, di are 267, con l'estimo di scudi 75 04, confinante con Rinaldi Pietro Paolo e strada a due lati, deliberato per lire 180.

In territorio di Trivigliano.

Lotto 19. — Seminativo in contrada Colle Carnale, mappa sezione unica, nn. 1604 e 2088, di are 174 02, con l'estimo di scudi 27 e baiocchi 95, confinante Santucci Filippo, Severa Romualdo, fosso e strada, deliberato per lire 180.

Lotto 20. — Seminativo in contrada Rosanella, mappa sezione unica, numero 1632, di are 16 02, con l'estimo di scudi 3 e baiocchi 3, confinante Latini Pacifico ed Adamo principe Colonna e Sarandrea Leonardo, deliberato per lire 40

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 5 marzo 1879.

Carniti vicecanc.

Per copia conforme che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 6 marzo 1879.

1109 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Informazioni sull'assenza di **Caterina Boero** *fu Michele.*

Sulle instanze di Luigia e Rosa sorelle Boero del fu Michele, la prima vedova di Domenico Pitto e la seconda moglie di Domenico Traverso, residenti in Genova (ammesse al gratuito patrocinio con decreto 2 maggio 1878 dell'illustrissima Commissione presso il R. Tribunale civile di Genova), il prefato Tribunale civile, con provvedimento in data dieci agosto 1878, onde si assumano le informazioni volute dalla legge per la dichiarazione di assenza di Caterina Boero fu Michele, sorella delle instanti, delegava il signor pretore dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza di detta Caterina Boero, ed ordinava che si procedesse all'osservanza delle altre formalità di cui all'art. 23 del Codice civile.

Il procuratore officioso delle instanti

570 Avv. GIULIO GIBIBALDI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 28 febbraio 1879 innanzi la prima sezione di questo Tribunale all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Giuseppe Tranzi del fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Condotti, n. 53, nello studio dello avvocato signor Nicola Zamputi, dal quale è rappresentato, in danno dei signori Costanzo Giovan Maria e Maria Viti, quest'ultima assistita da suo marito Giuseppe Montani, non che Anna Maria Viti, come erede del fu Francesco Viti, tutti contumaci, in Frascati; debitori espropriati contumaci e cioè:

1. Casamento in Frascati, via del Sanguineto ora Manara, composto di vari pianterreni e piani superiori, confinante l'orto del signor Salvatore Ferri, il fabbricato dei signori Bisarri Conti Simonetti, la via del Sanguineto, il vicolo anonimo, salvi, ecc., distinto con i numeri di mappa 815 e 816, della rendita imponibile di lire 390, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 49.

2. Casa in detta via Manara, poca distanza dal suddetto casamento, composta di piani terreni e piani superiori, confinante con la strada maestra, coll'orto del sig. Giovanni Loquenzi e con la casa del sig. Domenico Tommasini, salvi, ecc., distinta coi nn. di mappa prima rata e 802 seconda rata, della rendita imponibile di lire 298 98, gravata del tributo verso lo Stato di lire 38.

3. Casa sulla medesima via Manara, composta di pianterreno e piani superiori, confinante col signor Giovanni Loquenzi, col signor Celestino Benedetti, al di sotto coll'orto del Ven. Seminario Tusculano, distinta coi numero di mappa 796, della rendita imponibile di lire 330 annue e gravata del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 42.

4. Terreno vignato ed olivato, con casino, in vocabolo Le Quercie, posto nel territorio di Grottaferrata, della quantità superficiale di rub. 4, quarta 1, scorzo 1 e quartucci 3, corrispondente a tavole 91 e 93, confinante la macchia detta *La Selva rustica*, spettante all'Abazia di Grottaferrata, il vicolo vicinale, Giovanni De Sanctis, distinto coi numeri di mappa 354 e 358, 1946 e 1948 inclusivi, 1955 e 1956, dell'estimo catastale di scudi 326 58 e gravato dell'annua imposta erariale di lire 27.

5. Terreno seminativo, olivato in contrada Le Quercie, in vocabolo Tor di Carboni, posto nel territorio suddetto, della quantità di rub. 1, quarte 3, scorzi 3 e quartucci 3, corrispondenti a tavole 21 59, confinante Michele Giammarioli, Pietro Santangeli, Antonio e Giuseppe Frontoni, il Molo vicinale e la strada Romana, salvi, ecc., distinto coi numeri di mappa 219, 266, 377, dell'estimo catastale di scudi 118 57, gravato della annua imposta diretta a favore dell'erario di lire 9 60.

6. Simile vignato, cannetato nel Quarto Gavotti, vocabolo Vallemariana, della quantità di quarte 2 e quartucci 3, corrispondente a tavole 9 e 42, confinante il Reverendo Capitolo di S. Barnaba di Marino, la Marrana, Antonio e Stefano Cinfoli, Luigi Fumazoni e la strada pubblica, salvi, ecc., distinto coi numeri 391 sub. 1 e 2, dell'estimo catastale di scudi 97 81, gravato dell'imposta annua diretta verso lo Stato di lire 8 circa.

7. Orto asciutto, posto in Frascati, in prossimità della via Manara, confinante da tre lati col vicolo anonimo, all'altro lato colla proprietà di Filippo Falloni, distinto coi numeri di mappa 810. 814, sez. 1ª.

Ha l'estimo catastale di scudi 6 74 ed è gravato del tributo diretto verso l'erario di lire 2 80.

8. Terreno olivato di quarta una, scorzo uno, corrispondenti a tavole 3 e 37, vocabolo Monte Covone nel territorio di Marino, confinante con la strada della Mola, fratelli M. e Salvatore Ferri ed i beni dell'ecc.ma casa Colonna, salvi, ecc., distinto col n. di mappa 153, sez. 4ª, dell'estimo di scudi 32 22, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di annue lire 2 65.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

Il 1° lotto al sig. avv. Ciro Marini per persona da nominare e per lire 15,000.

Il 2° al medesimo per persona da nominare e per lire 5000.

Il 3° al medesimo per persona da nominare e per lire 5000.

Il 7° lotto al medesimo per persona da nominare e per lire 450.

Il 4° all'avv. Temistocle Persiani per persona da nominare e per lire 25,000.

L'8° al medesimo per persona da nominare e per lire 370.

Il 5° all'avv. Giuseppe Casini per persona da nominare e per lire 2100.

Il 6° al signor Centioni Luigi per lire 11,500.

Che su questi prezzi può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazioni da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno 20 del corrente mese di marzo 1879, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 5 marzo 1879.

Pietro Paolo Ercole canc.

La presente copia si certifica conforme al suo originale e si rilascia per semplice uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 5 marzo 1879.

1113 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Caltagirone ai sensi dello articolo 38 della legge sul notariato fa noto al pubblico che il sig. Francesco Pastore Petralia, domiciliato nel comune di Aci-Catena, dispensato con Real decreto del ... aprile 1876 dall'ufficio di notaro con la residenza nel comune di San Cono, dipendente dal circondario di Caltagirone, ha presentato il due aprile 1878 nella cancelleria del detto Tribunale la domanda di svincolamento della cauzione.

Caltagirone, 9 febbraio 1879.

911 Il canc. GIUSEPPE BORRELLO.

AVVISO.

Ad istanza del signor Ganttieri Antonio, possidente, domiciliato per elezione presso lo studio del procuratore signor Carlo Patriarca,

Io usciere sottoscritto ho notificato al signor Carlo Meda, d'incognito domicilio, che il presidente di questo R. Tribunale civile con ordinanza del dì 11 febbraio 1879 ha autorizzato il rilascio di una seconda copia in forma esecutiva della sentenza 12 novembre 1861 del 1° turno del cessato Tribunale civile di Roma.

Roma, 4 marzo 1879.

PIETRO REGGIANI
usciere presso il Trib. civ. di Roma.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Roma, sez. 1ª, ha emessa la seguente deliberazione:

Il Tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a svincolare e tramutare in titoli liberi ed al portatore da consegnarsi al ricorrente Alessandro Roesler Franz il certificato n. 551929, dell'annua rendita di lire duecentoquaranta, non che l'assegno provvisorio nominativo numero 4167, per l'annualità di lire due e centesimi otto, intestati ambedue alla sua defunta consorte Carolina Roesler Franz col vincolo di dote.

Roma, 6 febbraio 1879.

Firmati all'originale:

Il presidente: A. INNOCENTI.

700 Il vicecanc.: TITO BALDUZZI.

(2ª pubblicazione).

CONSORZIO DI DORNO

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Terdoppio e delle opere inerenti.

Essendo stato migliorato in tempo utile e nella misura voluta il prezzo di lire 41,000, in base al quale nel giorno 30 gennaio p. p. venne provvisoriamente deliberato l'appalto per la costruzione del ponte sul torrente Terdoppio e delle opere inerenti,

Si rende noto che avanti il sottoscritto presidente, giovedì 20 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella casa comunale di Dorno, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, si terrà l'asta definitiva, col metodo delle candele, sulla nuova somma di lire 38,437 50.

Tutte le opere dovranno essere compiute entro sei mesi dal giorno della consegna.

I capitoli, i disegni, e gli altri documenti relativi alla esecuzione dei lavori, sono visibili nella segreteria municipale di Dorno in tutte le ore d'ufficio.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non presenterà un certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risultino i principali lavori da lui eseguiti, e se non comproverà d'aver depositato nella Cassa esattoriale di Garlasco la somma di lire quattromila in numerario, biglietti aventi corso forzoso, o certificati di rendita del Debito Pubblico Italiano al valore della Borsa di Milano.

Il deposito definitivo a garanzia del contratto è stabilito in lire ottomila.

Non saranno accettate offerte in ribasso minori di lire cento, o per persona da dichiararsi.

L'appalto sarà aggiudicato anche ad un solo offerente.

Nell'asta saranno osservate tutte le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.

Dorno, 25 febbraio 1879.

956 — *Il Presidente*: Ing. CESARE CERRI.

COMUNE DI AVEZZANO

IN PROVINCIA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Stante la deserzione dell'asta fissata pel giorno 2 corrente, il sottoscritto segretario municipale del comune suddetto rende pubblicamente noto quanto segue:

1º Nell'ufficio comunale di Avezzano, innanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 marzo corrente anno si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionali e comunali in questa città.

2º L'appalto si fa per due anni, cioè dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre 1880.

3º L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo di lire 55,000, in conformità della deliberazione consigliare 12 gennaio 1879 superiormente approvata.

4º Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 50 ciascuna.

5º I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di lire 1500 a garanzia della medesima.

6º Dopo l'aggiudicazione definitiva, e pria di devenire alla soscrizione dell'atto di sottomissione, l'aggiudicatario dovrà dare una cauzione corrispondente al quarto del canone annuale ed in conformità dell'art. 3 del relativo capitolato.

7º Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 18 aprile corrente anno alle ore 12 meridiane.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte per miglioramento del ventesimo si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto.

8º Le spese d'incanti, comprese quelle per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto sono a carico dell'appaltatore che dovrà depositarle in mano del segretario.

9º Tutti gli altri capitoli e condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segreteria municipale nei giorni ed ore di ufficio.

Avezzano, il 3 marzo 1879.

1122 — Visto — *L'Assessore anziano*: ANT. LOLLI.

Pel Segretario Comunale — *Il Sottosegretario*: F. N. CAROSELLA.

NOTIFICAZIONE.

Coll'atto presente si notifica al signor Confalone Vincenzo, ex-ricevitore del registro di Arpino, che nei decorso amministrativo pella gestione del di lui ufficio, alli 8 maggio 1874 risulta un debito a suo carico di lire 3569 98, e non di lire 6 13, come per errore si disse nella notificazione a lui fatta sulla *Gazzetta Ufficiale* il 1º febbraio 1879.

Roma, 7 marzo 1879.

L'usciere del Tribunale civile
GARBARINO MICHELE.

1115

AVVISO. 920

(2ª pubblicazione)

A mente dell'art. 38 legge sul notariato si dà avviso a coloro che potessero avervi interesse che dai legittimi rappresentanti dei minori Francesco, Vincenzo, Giuseppa, Antonetta, Annina e Giacomo, figli del fu notar Nicola Borrelli di Scafati, si è avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno per ottenere lo svincolo della cauzione e del patrimonio notarile del detto loro genitore che si è reso defunto.

ANTONIO SINISCALCHI avv.

N. 73.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 28 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Appulo-Lucana, n. 60, *scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Potenza e Grottole, della lunghezza di metri* 69947, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 39,280.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 7 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna ed avrà termine al trentuno marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 marzo 1879.

Per detto Ministero

1099 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

Si notifica per ogni effetto di legge a tutti gli aventi interesse che con sentenza del R. Tribunale di commercio di Roma delli 31 dicembre 1878, registrata il 4 gennaio 1879, volume 71, n. 277, veniva omologato il concordato passato fra Angelo Benaglia e i suoi creditori nel dì 13 dicembre detto anno, col pagamento del 15 per 100, tostochè la sentenza di omologazione sia passata in cosa giudicata. 1112

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 9 aprile 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso, espropriato in danno della signora Isabella Vannucci, ad istanza del sig. Antonio Pratelli.

Utile dominio della casa di recente costruzione con annessa area fabbricabile di metri quadrati 129 e cent. 20, posta in Roma al Monte Celio, in via Capo d'Africa, conf., ecc., mancante di numero di catasto perchè ancora non iscritta e quindi non ancora accertato il tributo diretto dovuto allo Stato. Lire 26,561 52.

Roma, 6 marzo 1879.

1090 — ORLANDO FIOCCHI proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Nel giorno 31 marzo 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti in grado di aumento di sesto, espropriati in danno dei signori Serafino e Domenico Quatrini, ad istanza del sig. Luigi Compagni Tevoli e Natalina Celli, vedova Compagni Tevoli, il primo erede mediato del fu dott. Emidio Compagni Tevoli, e la seconda in rappresentanza del minore Francesco Compagni Tevoli altro erede mediato come sopra.

Terreno vignato, posto in Morlupo, nel suddetto territorio, vocabolo Palombara, segnato in mappa num. 1258. Lire 309 71.

Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, vocabolo Pratoscuro, Piaggialorto e Riparello, segnato in mappa ai nn. 1401, 1731, 1831 2|1, 1732, 2213, 1738 1|1, 1738 2|1, 2217 1|1, 2217 2|1, 2214, 2216, 2219, 1836 e 1840. Lire 1755 83.

Casa posta in Morlupo, in contrada il Borgo, segnata in mappa 199. Lire 1230 83.

Roma, 6 marzo 1879.

1089 — GIULIO FATTORI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 17 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano 2°, avanti il sig. direttore, ad un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 8 marzo 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

1119

BANCA AGRICOLA ASTIGIANA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi convoca gli azionisti della Banca in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 corrente marzo, nel locale della Banca stessa, alle ore due pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Presentazione del bilancio 1878 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.

3° Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio ed interessi distribuiti.

4° Modificazione dell'articolo 31 dello statuto sociale e relativi.

5° Nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci in sostituzione degli scadenti per turno e dimissionari.

Qualora l'assemblea non si potesse regolarmente costituire per il giorno 25 andante, essa s'intenderà in seconda convocazione radunata per il giorno 8 del prossimo mese di aprile, alla stessa ora e nello stesso locale e per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Tutti i signori azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare all'assemblea sono invitati a ritirare presso gli uffici della Banca la regolare scheda di ammissione almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta.

Asti, 5 marzo 1879.

1106 **La Direzione.**

N. 72.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 29 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle opere di bonificamento eseguite e da eseguirsi nelle parti orientale ed occidentale del lago Salpi, in provincia di Foggia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 20,120.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 maggio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna, ed avrà termine al 31 dicembre del quarto anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Foggia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 marzo 1879.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

1098

(1ª *pubblicazione*).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETA' ANONIMA AUTORIZZATA COI REALI DECRETI 29 LUGLIO 1868 E 11 GIUGNO 1870

Sede sociale in Napoli, strada Paolo Emilio Imbriani (già Concezione a Toledo), 32.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1878.

2° Approvazione della relazione medesima.

3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1878.

4° Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 6 marzo 1879.

1075 Il Consiglio Centrale di Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.